

ISBN 978-88-8424-623-3

Angela Nitto

Ermanno Annino

A MARIA

LA SICILIA DEVOTA

tradizione e culto mariano

© *edizione cartacea by Mimep-Docete 2020*

© *edizione digitale by Mimep-Docete, 2020*

Casa Editrice Mimep-Docete

via Papa Giovanni XXIII, 2

20060 Pessano con Bornago (MI)

tel. 02 95741935;

02 95744647;

info@mimep.it;

www.mimep.it

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse : «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Luca 1,26-37

PREFAZIONE

“A MARIA, LA SICILIA DEVOTA”

rappresenta un'importante tappa di un percorso di conoscenza del culto mariano che riempie, tanto le menti di chi ricerca l'assoluto, quanto quelle di chi cerca solo nella fede un riferimento avvolgente e certo.

Nei Vangeli ogni volta che si parla di Maria si parla di “madre di Gesù” e ogni contesto rimanda alla maternità.

Maria è madre amorevole ed esterna, il suo atteggiamento accudente accompagna il suo operato durante tutta la vita di Gesù. Le parole della Madonna sono sempre parole di madre, che si svelano inizialmente attraverso una totale disponibilità alla volontà di Dio e di lode a Dio nel Magnificat.

Maria è luce, sposa, madre della Chiesa, donna, capace di partorire atteggiamenti di fecondità.

La maternità di Maria è una cosa grande.

Dio ha voluto nascere da donna per insegnarci questa strada, la strada dell'amore incondizionato e avvolgente.

Il primo gesto di Maria verso suo figlio è un gesto di amore tenero e accudente, lo partorì, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia.

Maria si fa portavoce di virtù quali la mitezza, l'umiltà, la tenerezza, la saggezza che di norma, caratterizzano, l'atteggiamento di una madre funzionale verso i propri figli.

Maria è madre da imitare nel suo porsi sempre con un linguaggio che si esprime con la dolcezza delle carezze, del silenzio, dello sguardo che sa di comprensione, che sa di perdono.

Maria è ricchezza per la Chiesa, per noi tutti, per i nostri cuori e le nostre menti.

Maria rimanda costantemente, con il suo amorevole fare, a quello che in Psicoterapia viene definito come comportamento funzionale capace di generare, nel figlio, “Autoregolazione emotivo - comportamentale” e una sana “Configurazione del Sé”

Maria e Gesù, nell’atto costante di amore e fiducia, diventano anche l’esempio clinico di una Bidirezionalità necessaria tra “Attaccamento e Accudimento” in cui il figlio, attraverso lo scambio di amore puro, acquisisce un forte senso di sicurezza e di fiducia in sé, nonché un rafforzamento delle relazioni.

Fede, credo e clinica riescono, così, a trovare un comune filo conduttore attraverso una lettura scrupolosa di comportamenti, che riescono a rispondere, su ogni fronte, al grande “Bisogno di affetto e protezione” dell’essere umano.

Come diceva il grande autore francese del seicento Blaise Pascal, la ragione ci obbliga a un passo: fare il salto, aprirsi al mistero e questo magnifico libro, scritto con autentica emotività e con precisa conoscenza del territorio e delle manifestazioni mariane in esso vissute, ci permette di fare un viaggio di conoscenza che ci fa affiancare il credo di noi tutti alle relative manifestazioni religiose.

Per chi come me ama visceralmente la propria terra, ripercorrere luoghi emotivamente trascinanti, attraverso le parole di autori che riescono ad incantare e affascinare la mente del lettore, rappresenta un processo sublime di attraversamento amorevole tale da creare, nella mente di ognuno, focolai di emozioni vive e luminose capaci di indurre forti processi di riflessione.

Ringrazio Ermanno e Angela per avermi dato l’opportunità di poter vivere pienamente queste pagine, per avermi investita di stima e affetto, per aver donato luce alla mia mente dandomi l’opportunità di leggere e innamorarmi di questo libro.

Non smetterò mai di ringraziarli abbastanza per aver impreziosito il mio tempo personale attraverso l’amicizia che ci lega.

Adele Maria Allegra (Direttrice Didattica C.I.R.S. Sicilia)

PRESENTAZIONE

Maria, madre di Dio, è una delle figure più complesse mai contemplate in una religione; colei che tra le figure celesti è la più tenera e commovente, sarà oggetto di un culto senza pari: culto di origini remote, probabilmente risalenti alle stesse del cristianesimo.

La Chiesa latina, come anche le chiese orientali, ha sviluppato il culto per Maria sia nella liturgia che nella devozione privata, alimentata dalla pietà popolare, in parallelo alle altre due; infatti sarà proprio il popolo con la sua fede più semplice e autentica, a creare e tramandare culti e riti che resisteranno fino ai giorni nostri.

Questa Sua opera di mediazione tra Dio e gli uomini, inizierà proprio nel momento in cui Gesù sulla croce la donerà agli uomini per farli sentire più vicini a lui. Soprattutto dopo l'ascensione, Maria rimase il punto di riferimento per la comunità di credenti appena nata, proteggendo la loro unità di fronte alle nuove sfide e alle possibili discordie che caratterizzarono la primissima era cristiana.

Ritroviamo le prime tracce della Vergine Maria in alcune raffigurazioni delle catacombe romane di Priscilla (le più antiche risalenti al II secolo dove la raffigurano con l'adorazione dei magi); mentre a Nazareth, sotto la Basilica dell'Annunziata, lì dove la tradizione colloca il luogo dell'annunciazione, alcuni scavi contemporanei hanno portato alla luce una chiesa giudeo-cristiana, di culto mariano, con graffiti del II-III secolo; tra essi spicca una scritta in lettere greche dove si legge chiaramente il saluto dell'angelo "Chaïre Mariàm" ovvero "AVE MARIA". Un altro esempio di notevole importanza e bellezza spirituale è una breve preghiera ritrovata agli inizi del XX secolo in un papiro egiziano, probabilmente risalente alla fine del III secolo, che cita: "sotto la tua misericordia ci rifugiamo, madre di Dio (Theotòkos). Nella necessità non respingere le nostre suppliche, ma liberaci nel pericolo, tu sola casta, tu sola benedetta". Ci pare chiaro che abbiamo di fronte la prima preghiera a Lei dedicata dove si riconosce la sua verginità, la sua maternità divina e la sua intercettazione misericordiosa di mediatrice almeno in Egitto e, particolare più importante, che la pietà popolare si rivolgeva a Lei chiamandola Madre di Dio appellativo che Le sarà coniato con il concilio di Efeso (431).

Proprio questo concilio sarà il punto di partenza ufficiale alla diffusione del culto mariano. Nel medioevo le apparizioni della Madonna a Caterina Labouré (1830) e a Bernadetta Soubi-

rous a Lourdes (1858), accompagneranno la formulazione del “Dogma dell’Immacolata Concezione”, proclamato nel 1854 da Papa Pio IX; ma la grande diffusione del culto culminerà nel “Dogma dell’Assunzione di Maria” sancito da Pio XII nel 1950.

I dogmi rappresenteranno il riconoscimento che la chiesa darà a Maria..... e il popolo cosa farà per Lei? Intanto sarà la Beata Vergine a fare molto per il suo popolo, poichè tutte le apparizioni che si sono susseguite in vari siti e tempi fino ai nostri giorni, rappresentano prova tangibile, anche per i più scettici, della sua voglia di rivelarsi, di creare un saldo legame e non solo questo: grazie ai suoi interventi miracolosi, si avrà protezione da catastrofi ed epidemie via via succedute nei vari secoli. E la risposta del suo popolo sarà popolare, chiara, sarà la dedica dei santuari delle città, proclamandola protettrice, soprattutto creandone riti molto diversi tra loro che alimenteranno questo celestiale amore, solo in parte paragonabile a quello che Lei ha dimostrato, dimostra e dimostrerà al suo popolo.

Nel sud quest’amore si mescolerà nei secoli con il folclore “disegnato” dalle processioni che sono talmente tante da non riuscire ad elencarle tutte; proveremo a raccontarne alcune che a nostro parere sono quelle che meglio caratterizzano la storia del popolo siciliano frutto delle diverse culture e dominazioni, ognuno con le proprie tramandate tradizioni. Gente comune che ha deciso di abbracciare ogni momento della sua vita, in ogni istante del quotidiano, uno scopo unico: la devozione verso della Beata Maria Vergine Santissima così misteriosa quanto misericordiosa madre di noi suoi figli.

STORIA E DEVOZIONE DELLA B.V. MARIA IN SICILIA

“Guardate le vostre mani.....c’è Maria in voi! Se si osserva bene i segni solcati sul palmo, formano una emme.....perciò due emme; emme di Mamma.

Mamma terrena e Mamma celeste.

Questo perché, nel corso della nostra vita, quando viene a mancare la mamma terrena, colei che ci ha messo al mondo, ci rimane quella celeste.....la Mamma di tutti, colei che non abbandona mai i suoi figli!” (tratto dall’omelia della “svelata dell’Immacolata” presso la chiesa di S. Filippo Apostolo alla Giudecca, da don Roberto Garro parroco della chiesa San Giacomo Maggiore di Ferla).

Il bisogno di protezione e tutela per superare le difficoltà e i pericoli della vita, è stato sempre vivo nel popolo siciliano. Già prima dell’avvento del cristianesimo, le divinità pagane erano oggetto di culto, un culto che si esprimeva attraverso una serie di rituali di carattere commemorativo e festivo, che in seguito appariranno anche nella cultura cristiana.

La devozione alla Madonna nasce già con la prima evangelizzazione, ovvero la presenza in Sicilia per tre giorni di S. Paolo e forse anche di S. Pietro. Nelle catacombe di Siracusa si trovano le prime sculture raffiguranti Maria e in quelle di San Giovanni il primo dipinto, entrambe risalenti al IV secolo. Chiese, pitture e statue sono sempre più numerose nell’isola, soprattutto dopo la liberazione dai Goti (535). L’invasione musulmana nasconde nelle catacombe la chiesa siciliana, ma non spegne l’ardente devozione a Maria. Saranno i normanni a propagare in modo straordinario il culto: da Ruggero I in poi è un crescendo di devozione, segnato dalla costruzione di grandi chiese, cattedrali e monasteri intitolati a Maria.

Passaggio importante per la diffusione del culto al popolo saranno le figure degli ordini religiosi; loro attraverso la predicazione, il ministero del confessionale e l’istituzione delle confraternite, saranno tramite con la gente; inoltre con loro appariranno e si concretizzeranno nuove pratiche devozionali.

Tra le più diffuse forme annoveriamo certamente il rosario. Esso nasce in ambiente mona-

stico, comunque di vita religiosa, come denota chiaramente l'intento sostitutivo dei 150 salmi mediante la recita delle 150 Ave Maria; d'altra parte, il nome stesso con cui tale pratica veniva inizialmente propagandata è quello di "Psalterium Beatae Mariae Virginis". Si conferma, nuovamente, l'influsso determinante, dei monaci prima e dei frati dopo, sulla religiosità popolare.

A diffondere il rosario, anche con l'istituzione di confraternite, nel secolo XV è un domenicano, Alain de la Roche (1428-1474), anche se la sua prima origine viene attribuita al fondatore stesso dell'Ordine, San Domenico. Un significativo documento, in sede locale, dell'antica diffusione di tale devozione è quello ritrovato qualche anno fa presso il santuario dell'Assunta di Morbegno, e tuttora visibile sul pavimento dell'ossario: si tratta di una lapide tombale raffigurante un confratello con il tipico abito dei battuti e, in mano, una corona del rosario.

Ci pare doveroso accennare anche ad un'altro gruppo di puri devoti veneratori della Vergine Maria, uomini di profonda spiritualità i quali, fedeli al loro ideale di vita, sono stati per molto tempo al centro della storia della chiesa. Parliamo dei Cavalieri Templari.

È grazie a San Bernardo se la devozione alla Vergine Santa riuscì a radicare solide basi nell'Ordine del Tempio, persuasi che la Madre del Signore avesse già manifestato in modo prodigioso, una speciale predilezione per i monaci cistercensi. Tutte le testimonianze si rivelano conferme di come il culto mariano fosse glorioso presso i Templari, tanto da far ribadire a più riprese, che: *"Nostra Signora è stata l'inizio del nostro Ordine, in Lei e in Suo onore sarà, a Dio piacendo, la fine dell'Ordine e della nostra vita, quando Dio vorrà che ciò accada"*.

Quasi tutte le loro cappelle e gli altari verranno consacrati a Santa Maria, a dimostrazione di questa eccelsa devozione.

San Bernardo insiste molto sul ruolo di mediatrice della Madonna, l'Avvocata capace di intercedere per noi presso il Signore, la Madre della Misericordia che esercita la mediazione perfetta.

Secondo Bernardo infatti, la vita del cristiano si svolge all'ombra della materna presenza di Maria: essa è irradiazione dell'amore di Cristo per noi. Diceva: *"Chiunque tu sia, se ti vedi portato alla deriva in questo mare del mondo, se ti sembra di navigare fra uragani e tempeste piuttosto che di camminare su terra ferma, se non vuoi essere travolto dalle procelle, non distogliere lo sguardo dallo splendore di questa Stella! Non andrai mai fuori strada, se tu La segui; non ti perderai mai, se tu La preghi; non farai mai passi falsi, se pensi a Lei. Se Essa ti tiene per mano, non cadrà; se Essa ti difende, non avrai nulla da temere; se Essa ti guida, non ti affaticherai mai. Con la Sua protezione giungerai felicemente al porto"*.

Infine come in altri luoghi, anche in Sicilia saranno i miracoli a far sì che si sviluppi maggiormente il culto: in seguito a miracoli che nasceranno in vari santuari presenti in tutto il territorio siciliano e che fino ad oggi sono mete di culto. In quest'ottica, i principali luoghi del

Culto Mariano sono stati inseriti nella Carta Regionale dei luoghi dell'identità della memoria nell'area (LIM) " I Luoghi del Sacro". La LIM è stata istituita dalla Regione Sicilia nel 2009.

Culto dell'Annunziata:

Chiesa dell'Annunziata di Bronte (prov. Catania), culto legato al miracolo del carro trainato dai buoi;

Chiesa della Annunziata di Chiaramonte Gulfi (prov. Ragusa), culto legato alla leggenda della messa interrotta.

Culto di Maria:

- Santuario Maria SS. di Capo d'Orlando (Capo D'Orlando, Messina), culto legato al miracolo del pellegrino e della buccina;
- Laghetti di Marinello (Tindari, Messina), culto legato al miracolo della bimba precipitata;
- Santuario della Madonna sul Monte San Giuliano (Custonaci, Trapani), culto legato al miracolo del salvataggio della nave in tempesta;
- Chiesa della Madonna Bambina (Mascalucia, Catania), culto legato al preavviso del terremoto del 1693;
- Edicola nella Zotta della Madonna delle Grazie (S. Caterina Villarmosa, Caltanissetta), culto legato al miracolo della Statua;
- Chiesa della Madonna dei Mirti (Villafranca Sicula, Agrigento), culto legato al miracolo dei due quadri sacri;
- Santuario della Madonna dell'Udienza nel Convento del Carmine (Sambuca di Sicilia, Agrigento), culto legato al miracolo dei buoi;
- Chiesa Madre dedicata alla Madonna della Neve (Francofonte, Siracusa), culto legato al miracolo del quadro nel rovetto;
- Santuario Madonna delle Milizie a Donnalucata (Scicli, Ragusa), culto legato all'apparizione ed intervento della Madonna nella battaglia del 1091 di Ruggero di Altavilla contro i Saraceni;
- Santuario di Maria SS. della Cava (Pietraperzia, Enna), culto legato al miracolo della sua

apparizione;

- Chiesa della Madonna del Carmelo (Leonforte, Enna), culto legato al salvataggio della città dalla peste;
- Chiesa Maria SS. Immacolata (Burgio, Agrigento), culto legato al miracolo del cavaliere;
- Chiesa di Nostra Signora della Vittoria, oggi Santuario della Madonna di Montalto (Messina), culto legato al miracolo dell'apparizione della Dama Bianca;
- Santuario della Madonna dell'Olio (Bivona, Agrigento), culto legato all'affioramento di un olio miracoloso;
- Santuario della Madonna della Rocca (Alessandria della Rocca, Agrigento), culto legato al ritrovamento prodigioso della Statua della Madonna;
- Santuario della Madonna delle Lacrime (Siracusa), culto legato al miracolo della lacrimazione della statua.